

Numero  
6

fr

0

Bellinzona  
10 gennaio 2024

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail [can@ti.ch](mailto:can@ti.ch)  
web [www.ti.ch](http://www.ti.ch)

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Lodevole  
Conferenza dei Governi cantonali (CdC)  
Casa dei Cantoni  
Speichergasse 6  
3001 Berna

*Trasmissione per email: [mail@kdk.ch](mailto:mail@kdk.ch)*

### **Consultazione CdC – Relazioni Svizzera – UE: presa di posizione dei Cantoni sul progetto di mandato negoziale**

Signor Presidente,  
signor Segretario generale,

vi ringraziamo per l'invito a partecipare a questa procedura di consultazione atta a finalizzare – considerate le tempistiche ristrette – una prima bozza di presa di posizione sul mandato negoziale con l'Unione europea. Cogliamo inoltre l'occasione per ringraziare la CdC per l'importante attività di coordinamento e approfondimento su questo dossier e per i lavori preparatori.

Richiamato in maniera generale quanto già esposto nelle precedenti prese di posizione (cfr. le risoluzioni governative n. 1269 del 14 marzo 2019, n. 2368 del 5 maggio 2021 e n. 952 del 1 marzo 2023), il Consiglio di Stato formula le seguenti considerazioni:

#### **Considerazioni generali (punto 2)**

Lo scrivente Consiglio ha preso atto, nel maggio 2021, della decisione del Consiglio federale di non firmare la bozza di Accordo quadro istituzionale negoziata con l'Unione europea ed interrompere così le trattative, dettata da sostanziali divergenze presenti in settori chiave. Pur essendosi espresso criticamente sui punti oggetto di disaccordo, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino è sempre stato convinto dell'importanza di solide relazioni bilaterali con l'Unione europea a tutela degli interessi della Confederazione ed ha pertanto salutato con favore la volontà di ripresa dei colloqui esplorativi, a livello tecnico e politico, tra le parti. Nell'attuale contesto geopolitico, caratterizzato da molteplici tensioni e da sfide impegnative in numerosi settori, la promozione di un quadro istituzionale stabile con l'Unione europea, nel rispetto degli interessi vitali della Confederazione, continua ad essere di estrema attualità.

Globalmente la bozza di presa di posizione congiunta è in linea con la Standortbestimmung della CdC in ambito di politica europea adottata il 24 marzo 2023 e quindi si giustifica il preavviso favorevole all'apertura di un negoziato con l'UE.

Complessivamente questa bozza preliminare risulta esaustiva e prende posizione in merito a tutti gli ambiti di interesse cantonali. Pur consapevoli delle tempistiche ristrette, dettate dal calendario del Consiglio federale, ribadiamo la difficoltà di esprimersi in maniera precisa e compiuta su un dossier di notevole complessità e importanza in tempi così rapidi.

In maniera generale, accogliamo positivamente l'ipotesi di misure interne di compensazione pur sottolineando una maggiore necessità di chiarimento in merito alle prospettate riforme interne d'intesa con i Cantoni (cfr. ad es. la menzione al punto 2.6).

Per quanto riguarda la documentazione posta in consultazione osserviamo purtroppo la mancata traduzione in italiano dei documenti principali (bozza delle linee guida dei negoziati e rapporto sui colloqui esplorativi tra la Svizzera e l'Unione europea concernenti la stabilizzazione e l'ampliamento delle loro relazioni), fatto particolarmente increscioso tenuto conto dell'importanza della consultazione. Si ravvisa inoltre una struttura a tratti poco chiara degli stessi con informazioni inserite in documenti diversi o parzialmente divergenti (cfr. ad es. il punto 3.7.3).

Considerata la natura e la situazione particolare propria del Cantone Ticino evidenziamo quanto segue:

### **Elettricità (punto 3.1)**

Un nuovo accordo sull'elettricità è considerato prioritario per i governi cantonali. In particolare, il Cantone riconosce ed invoca la necessità di un quadro stabile tramite il raggiungimento di un accordo, che garantisca tuttavia l'approvvigionamento e nel contempo l'autonomia decisionale e negoziale dei Cantoni con le regioni e gli Stati confinanti. Il Consiglio di Stato – consapevole che i mercati dell'elettricità e l'infrastruttura elettrica della Svizzera e dei suoi Paesi limitrofi sono strettamente interconnessi – è dell'avviso che un eventuale accordo sull'elettricità con l'UE debba perseguire l'obiettivo di garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro, economico e sostenibile.

Per quanto riguarda le questioni legate ad una maggior liberalizzazione del mercato dei fornitori di energia si sottolinea la necessità di vegliare affinché non vi siano ripercussioni negative per i consumatori e per gli investimenti pubblici e per il ruolo pubblico nella *governance* delle società elettriche cantonali e regionali.

### **Salute (punto 3.3)**

Il Cantone Ticino è stata la prima regione svizzera toccata dalla pandemia COVID-19 e ciò ha chiaramente mostrato l'importanza di meccanismi di coordinazione e cooperazione a livello transfrontaliero nell'ambito della salute pubblica; di conseguenza si saluta favorevolmente un approccio in questa direzione.

### **Partecipazioni ai programmi (punto 3.4)**

Il Cantone sottolinea l'importanza della partecipazione delle scuole universitarie ticinesi e svizzere ai progetti di formazione e ricerca dei programmi UE, con particolare riferimento al programma Orizzonte per preservare l'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca accademica degli atenei nazionali. Si condivide pertanto la necessità di un'apertura concreta da parte dell'Unione europea e la formulazione proposta dalla CdC.

### **Dialogo politico ad alto livello (punto 3.5)**

Si saluta favorevolmente l'introduzione di un dialogo politico a livello ministeriale che copra tutti gli ambiti della via bilaterale e si tenga regolarmente, ciò permetterà una piattaforma di scambio e di confronto politico su ulteriori dossier di interesse nazionale. In tale contesto ribadiamo, in particolar modo, la necessità di affrontare in tempi brevi la questione di un accordo di accesso al mercato per i fornitori svizzeri di servizi finanziari che resta di fondamentale importanza per la piazza finanziaria ticinese.

### **Questioni istituzionali (punto 3.6)**

Il Cantone Ticino saluta favorevolmente sia il cambiamento di paradigma costituito dall'approccio settoriale nei singoli accordi, rispetto al modello mantello orizzontale che caratterizzava la bozza del precedente Accordo quadro istituzionale, sia la presa di coscienza che il rispetto del sistema istituzionale svizzero, della democrazia diretta e del federalismo costituiscano l'imprescindibile condizione su cui debba fondarsi un negoziato credibile con l'Unione europea. Solo in tal modo, nel rispetto delle procedure interne previste dal sistema politico svizzero, sarà possibile giungere a una soluzione forte di ampio consenso sul piano interno per quanto concerne il meccanismo di ripresa dinamica del diritto europeo.

Secondo quanto previsto il monitoraggio degli accordi dovrebbe avvenire secondo il cosiddetto «modello a due pilastri», ovvero autonomamente nel rispettivo territorio di Svizzera e UE. Se il ruolo della Corte di giustizia europea (CGUE) in relazione alle competenze concernenti l'interpretazione del diritto europeo appare incontestabile, si ritiene tuttavia necessario specificare e definire le modalità secondo cui i preposti organi di composizione delle controversie (comitato misto, tribunale arbitrale, ecc.) dovranno tenere conto della giurisprudenza europea. A questo proposito si ribadisce la necessità di prevedere all'interno degli accordi, laddove necessario, delle esplicite eccezioni alla ripresa del diritto e al ricorso alla giurisprudenza dell'Unione europea. Sarà quindi fondamentale concretizzare in ambito negoziale le diverse eccezioni.

È comunque accolto favorevolmente il ruolo di ultima istanza attribuito al tribunale arbitrale: in caso di controversie la decisione definitiva spetterà infatti a quest'organo e non alla CGUE.

### **Misure compensatorie (punto 3.6.6)**

L'introduzione di misure compensatorie in caso di inosservanza di una decisione del tribunale è approvata. Si concorda con la proposta formulata, la quale prevede che la misura debba limitarsi all'ambito di applicazione dell'accordo toccato e agli accordi di accesso al mercato interno e la cui proporzionalità debba essere verificata in maniera indipendente dal tribunale arbitrale.

### **Immigrazione (punto 3.7.2)**

Sottolineiamo che un eventuale recepimento della direttiva europea sulla cittadinanza e di futuri sviluppi del diritto comunitario (come nel caso del regolamento UE relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale) comporterebbero inevitabili ripercussioni socio-economiche per il nostro Cantone, colpito in misura significativamente maggiore rispetto ad altri. In questo senso invitiamo a prestare estrema attenzione alle conseguenze che la ripresa dinamica del diritto europeo e della giurisprudenza della Corte di giustizia europea potrebbero avere nell'ambito delle misure di

accompagnamento e riteniamo dunque imprescindibile che soluzioni negoziali debbano essere condivise e concordate anche con i partner sociali. Pertanto, anche per quest'ambito il Cantone auspica eventuali misure interne di compensazione.

### **Protezione dei salari (punto 3.7.3)**

Ribadiamo nuovamente l'importanza delle misure di accompagnamento alla libera circolazione, in particolar modo per un cantone di frontiera come il Ticino. La protezione dei salari e dei lavoratori, la tutela del mercato del lavoro e della concorrenza leale tra imprese nazionali ed estere devono dunque restare principi inderogabili nei negoziati con l'Unione europea. Si saluta dunque con favore il riconoscimento del principio "stesso salario per lo stesso lavoro nello stesso luogo", pur evidenziando possibili punti critici nell'applicazione dello stesso in relazione ad esempio alla riduzione da 8 a 4 giorni del termine di annuncio per i lavoratori distaccati o alla ripresa del regolamento europeo sulle spese.

A questo proposito si saluta favorevolmente ad esempio la cosiddetta clausola di "non-regression", in modo che la Svizzera non sia tenuta ad adottare futuri sviluppi del diritto dell'UE che indebolirebbero significativamente il livello di protezione dei lavoratori distaccati. Tuttavia riteniamo imperativo, nel corso dei negoziati o nelle discussioni interne, definire in maniera precisa cosa s'intenda con l'avverbio "significativamente (*deutlich*)" (cfr. pag. 18 (versione DE) *Rapporto sui colloqui esplorativi tra la Svizzera e l'Unione europea concernenti la stabilizzazione e l'ampliamento delle loro relazioni*): a tal proposito, si auspicano misure di compensazione sul piano interno nel caso in cui vengano attuate misure che dovessero tradursi comunque in un indebolimento – seppure non "significativo" – a scapito in particolare di Cantoni già sotto forte pressione come il Ticino. Un concetto che non è specificato né nella presa di posizione della CdC né nelle linee guida negoziali, ma che è riportato unicamente nel rapporto sui colloqui esplorativi.

Parimenti si chiede di esplicitare nella presa di posizione la contrarietà dei Cantoni ad una ripresa del regolamento europeo sulle spese di trasferta.

La protezione dei salari costituisce uno dei punti fondamentali del mandato negoziale dal punto di vista negoziale, a maggior ragione per un Cantone come il Ticino, il cui mercato del lavoro è sottoposto a una forte pressione a causa della disponibilità di manodopera estera. Condividiamo pertanto la necessità espressa di mantenere in maniera imprescindibile l'attuale livello di protezione dei salari e delle condizioni di lavoro. Si auspica pertanto un rafforzamento della formulazione espressa su questo punto, in cui le condizioni specifiche per la protezione del livello dei salari sono definite "zielführend" e "utiles": a nostro parere tali misure sono necessarie e indispensabili per scongiurare un rischio di indebolimento in quest'ambito. Le discussioni sul piano interno vanno quindi necessariamente approfondite, come indicato al capoverso 35.

### **Soggiorno di lunga durata (punto 3.7.5)**

La formulazione della CdC risulta generica e poco incisiva. Il Cantone Ticino auspica che il cambiamento di prassi determinato dalla parità di trattamento dei cittadini UE non comporti nuovi oneri per i Cantoni.

### **Accordo sui trasporti terrestri (punto 3.8.1)**

Nel campo dei trasporti pubblici su gomma vige il principio del divieto di cabotaggio. Per i trasporti ordinati e finanziati dall'ente pubblico (in Svizzera denominato traffico regionale viaggiatori, in Italia trasporto pubblico locale), è in vigore una deroga al divieto di cabotaggio basata su accordi bilaterali con Francia e Germania precedenti l'accordo con l'UE.

Il divieto di cabotaggio impedisce attualmente la messa a disposizione e il finanziamento di linee transfrontaliere tra Ticino e Italia (Lombardia rispettivamente Piemonte). Il Cantone auspica che in ambito di cabotaggio bus venga mantenuto il divieto per i servizi di lunga percorrenza (ad es. servizi quali FlixBus) ma venga autorizzato il cabotaggio per le linee di trasporto pubblico regionale indennizzato, di fondamentale importanza per le regioni economiche di frontiera (cfr. anche punto 3.9).

### **Aiuti di Stato (punto 3.9)**

Si accoglie con favore sia l'approccio settoriale anche in ambito di aiuti di Stato che permette di scongiurare ricadute orizzontali delle disposizioni europee sia il rifiuto di una sorveglianza sovranazionale in materia di aiuti di Stato. A questo proposito, nell'ambito dell'accordo sui trasporti terrestri, prendiamo atto con soddisfazione che sono escluse ripercussioni sul traffico nazionale e regionale. Tuttavia andranno valutate con attenzione le conseguenze per le linee di trasporto pubblico bus regionali di carattere transfrontaliero. Per il Cantone Ticino, particolarmente toccato dall'impatto dell'afflusso giornaliero di oltre 80'000 lavoratori frontalieri, tali linee transfrontaliere di trasporto sono di fondamentale importanza. Si saluta altresì favorevolmente l'esclusione dal campo di applicazione della garanzia statale per le banche cantonali.

### **Contributo di coesione (punto 3.10)**

Il Cantone Ticino ritiene che allo stato attuale le informazioni comunicate in merito al proseguimento e alle modalità del versamento del contributo di coesione siano ancora troppo generiche per prendere una posizione definitiva. Si propone tuttavia di stralciare la seguente frase in quanto non propriamente corretta dato che, come spiegato nelle linee guida, il meccanismo e le modalità devono ancora essere discusse e concordate e potrebbero quindi divergere da quelle attuali: "Es handelt sich daher lediglich um die Formalisierung einer bereits bestehenden Praxis".

### **Struttura di accompagnamento interno (punto 5)**

Rispetto a quanto svolto per l'Accordo quadro istituzionale, si ravvisa un notevole miglioramento nella comunicazione e nel coinvolgimento interno: si concorda, infatti, sull'importanza della cosiddetta "Innenpolitische Begleitstruktur", atta a coinvolgere maggiormente i Cantoni e i partner sociali durante il processo. Ci permettiamo tuttavia di notare che nei diversi e fondamentali gruppi di lavoro istituiti non tutti i Cantoni sono stati rappresentati, non potendo quindi esplicitare le proprie posizioni nelle discussioni a livello tecnico. Auspichiamo che nel corso delle negoziazioni venga conferita maggiore importanza a questo aspetto.

Il Cantone Ticino è convinto dell'importanza di avviare finalmente una fase negoziale concreta, a distanza di anni dal fallimento dell'Accordo quadro istituzionale, che permetta passi avanti nel perseguimento di un quadro di relazioni stabile e durevole con l'Unione europea nel rispetto degli interessi vitali della Confederazione e dei Cantoni e su cui

RG n. 6 del 10 gennaio 2024

possa finalmente aprirsi un serio dibattito e confronto pubblico. In questa dinamica sarà fondamentale garantire un equilibrio complessivo del pacchetto negoziale, ottenendo (ed eventualmente concedendo sul piano interno) sufficienti garanzie e misure compensatorie laddove fosse necessario fare determinate concessioni alla controparte, fermo restando che la protezione dei salari resta una condizione imprescindibile.

Il Cantone Ticino esaminerà nel dettaglio dapprima il contenuto del mandato negoziale e successivamente i risultati concreti dei negoziati. Si chiede dunque al Consiglio federale di saper concretizzare gli auspici e definire precisamente gli aspetti critici tuttora in sospeso, tenendo in considerazione i pareri di Cantoni e partner sociali.

Vogliate gradire, signor Presidente, signor Segretario generale, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Raffaele De Rosa

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Servizio delle relazioni esterne (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (tramite can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in Internet